Wow! Milano si regala uno spazio fumetto

Milano. In quella che è la città simbolo dei comics italiani (nel 1908 qui viene pubblicato il primo numero de «Il Corrierino dei Piccoli») e all'interno di un edificio che è un pezzo di storia milanese, il nuovo «WOW Spazio Fumetto» occupa circa 1.000 mq nei due piani di una palazzina novecentesca di viale Campania. Il Comune (che ha realizzato l'intervento) e la Fondazione Franco Fossati (che ha lo spazio in concessione) descrivono il programma con la definizione «sede museale atipica»: locali per esposizioni temporanee ma anche e soprattutto luoghi attrezzati per laboratori e iniziative dedicati al fumetto, all'illustrazione, alla letteratura in genere. Inaugurato per ragioni elettorali a inizio aprile, del museo in realtà c'è ancora poco: la biblioteca a scaffale aperto collocata al piano terra è incompleta, l'adiacente caffetteria non è ancora in funzione. Al primo piano invece lo spazio mostre ospita un'interessante raccolta critica su un secolo di fumetto italiano attraverso le case editrici milanesi. La ristrutturazione dell'edificio, avviata dal 2005 e firmata dalla società d'ingegneria milanese ContiAssociati, è improntata a un recupero integrale del volume originario: una sobria palazzina a due piani costruita nel 1926 come sede uffici e spazi per il personale dell'azienda pubblica dei trasporti (Atm), all'ingresso del deposito dei tram nei pressi della circonvallazione. Acquistato dalla Motta nel 1960, dal 1985 il comparto cessa l'attività produttiva.
Vista oggi (ai margini di uno spazio recuperato con nuove residenze indifferenti al luogo e un parco centrale dal disegno organico di circa 11.000 mq), la palazzina Atm, opera di urbanizzazione del Programma integrato di intervento, si presenta come un tassello isolato e autonomo. La logica del restauro (recupero dei materiali originari e dei colori, assoluta adesione alla struttura e al disegno delle facciate) concede molto poco al progetto. Unica eccezione è la pittura murale che caratterizza il grande arco del 1938 che segnava l' ingresso alle rimesse dei tram e

che oggi consente l’ accesso al parco, sotto la grande scritta «WOW».

About Author



Michele Roda

Nato nel 1978, vive e lavora a Como di cui apprezza la qualità del paesaggio, la tradizione del Moderno (anche quella svizzera, appena al di là di uno strano confine che resiste) e, soprattutto, la locale squadra di calcio (ma solo perché gioca le partite in uno stadio-capolavoro all’architettura novecentesca). Unisce l’attività professionale (dal 2005) come libero professionista e socio di una società di ingegneria (prevalentemente in Lombardia sui temi dell’housing sociale, dell’edilizia scolastica e della progettazione urbana) a un’intensa attività pubblicistica. È giornalista free-lance, racconta le tante implicazioni dei “fatti architettonici” su riviste e giornali di settore (su carta e on-line) e pubblica libri sui temi del progetto. Si tiene aggiornato svolgendo attività didattica e di ricerca al Politecnico di Milano (dove si è laureato in Architettura nel 2003), confrontandosi soprattutto con studenti internazionali. Così ha dovuto imparare (un po’) l’inglese, cosa che si rivela utilissima nei viaggi che fa, insieme anche alla figlia Matilde, alla ricerca delle mille dimensioni del nostro piccolo mondo globale

See author's posts

Condividi